

I NUOVI ISTITUTI PROFESSIONALI

L. 107/2015 D. lgs. 13 aprile 2017 n.61

A cura di Carmen Gatto

Come cambia il professionale?

Il percorso suddiviso in:

Primo biennio con un percorso uguale, per l'area comune, a tutti gli 11 indirizzi

Terzo anno

Quarto anno

Quinto anno

QUALI MODIFICHE ALLA RIFORMA GELMINI?

Nel primo biennio:

132 in meno nell'area di istruzione generale che con la riforma passano da 1320 e 8 discipline a 1188 ore e 5 assi culturali (Asse dei linguaggi, matematico, storico sociale, scienze motorie, Rc / alternativa)

132 ore in più nell'area di indirizzo che dalle 792 ore passano a 924 ore di cui 396 ore in compresenza con ITP per il potenziamento dei laboratori e 246 ore al massimo da destinare alla personalizzazione degli apprendimenti e alla realizzazione del PFI.

Per l'area di indirizzo gli assi culturali sono: scientifico-tecnologico e professionale, asse dei linguaggi (seconda lingua straniera) e TIC

Nel triennio

L'area di istruzione generale subisce una flessione di 99 ore passando da 1485 a 1386 e tre assi culturali

Nell'area di indirizzo le ore passano da 1683 a 1782 ore con un incremento di 99 ore per le discipline dell'area di indirizzo, gli assi culturali sono: asse dei linguaggi (seconda lingua straniera) e asse scientifico, tecnologico e professionale che comprende Metodologie, Igiene e cultura medico sanitaria, Psicologia generale e applicata e Diritto, economia, e tecnica amministrativa del settore socio sanitario.

È prevista una quota di autonomia del 20% dell'orario complessivo del biennio.

Nel triennio la flessibilità può essere del 40% dell'orario complessivo previsto per il terzo, quarto e quinto anno.

CHE COSA CAMBIA REALMENTE?

Un nuovo modello didattico, basato sulla personalizzazione, sull'uso diffuso ed intelligente dei laboratori, su un'integrazione piena tra competenze, abilità e conoscenze.

Una didattica orientativa, finalizzata ad accompagnare e indirizzare gli studenti in tutto il corso di studi.

Maggiore flessibilità.

Insegnamenti aggregati per assi culturali.

Un biennio sostanzialmente unitario, seguito da un triennio finalizzato all'approfondimento della formazione dello studente.

Non sono definiti i contenuti didattici di ogni singolo insegnamento ma sono individuati i risultati di apprendimento declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze. Gli assi culturali e non i singoli insegnamenti costituiscono il riferimento dei contenuti e dei risultati dell'apprendimento.

Siamo davanti a una scuola laboratorio. La scuola realizza attraverso gli studenti un piano di lavoro rivolto all'innovazione e nel pieno rispetto dei bisogni del territorio. *La personalizzazione diventa il punto centrale del metodo didattico.*

1. I profili in uscita degli indirizzi sono innovativi, anche se per il corso Servizi per la sanità e l'assistenza sociale sembra ancora non individuato lo sbocco sanitario.
2. I risultati di apprendimento vengono declinati in competenze, conoscenze, abilità.
3. Tutti i corsi sono collegati ai codici ATECO delle attività economiche.
4. I profili in uscita sono collegati ai settori economico-professionali.

Vengono istituiti laboratori per 6 ore settimanali e inserita la disciplina T.I.C.

Si lavora per periodi didattici e per UdA. I periodi didattici sono la parte teorica aggregata entro "argomenti" in cui gli studenti lavorano attivamente ed acquisiscono le risorse necessarie (conoscenze, abilità ed atteggiamenti), la loro valutazione è prevalentemente per verifiche, mentre le UdA, indicativamente due- tre all'anno, sono lo strumento in cui le risorse acquisite in precedenza diventano competenze e qualità personali, patrimonio della persona e la loro valutazione è per prodotti e servizi. Le UdA possono essere svolte con l'asse di appartenenza (es. Metodologie = asse scientifico, tecnologico e professionale) oppure possono essere coinvolti anche altri assi. A seconda dell'ampiezza dell'UdA possiamo avere un compito di realtà o prove esperte con compiti sfidanti.

Il curriculum disegna il cammino di crescita della persona attraverso tappe segnate dalle UdA e dagli altri compiti di realtà (visite, scambi, lezioni fuori sede, concorsi..) in cui gli studenti sono sollecitati a fornire risposte adeguate ai compiti-sfida che vengono loro proposti.

Con la riforma i professionali si riappropriano della loro apertura verso il mondo dell'economia e del lavoro e nel preparare adeguatamente gli allievi allo sbocco lavorativo attinente al percorso di studi.

L'attuale riforma vuole rendere l'allievo protagonista, è lui che si mette in gioco fino a trasformare i propri saperi e le proprie competenze in eccellenze.

Il processo dell'apprendimento è graduale, ma è errato e fuorviante pensare che i laboratori si esauriscano in attività ludico-ricreative.

Il laboratorio serve come crescita personale e per sperimentare fino a che punto l'allievo può arrivare mettendo in gioco tutte le sue capacità.

Il termine laboratorio comprende: simulazioni, inchieste, ricerche, raccolta ed elaborazione dei dati, realizzazione di testi, di una storia a fumetto, di un giornalino d'istituto, l'organizzazione di un evento, la lezione fuori sede, ECDL, ecc.

Oltre al laboratorio per insegnamenti ci possono essere laboratori a classi aperte. Un esempio di laboratorio a classi aperte può essere la preparazione delle attività da svolgere in un open day.

Il processo dell'apprendimento è graduale, ma è errato e fuorviante pensare che i laboratori siano attività ludico-ricreative.

I tre livelli principali della progettazione curricolare sono:

- 1) Indicazioni nazionali
- 2) Curricolo della scuola
- 3) Curricolo del singolo studente

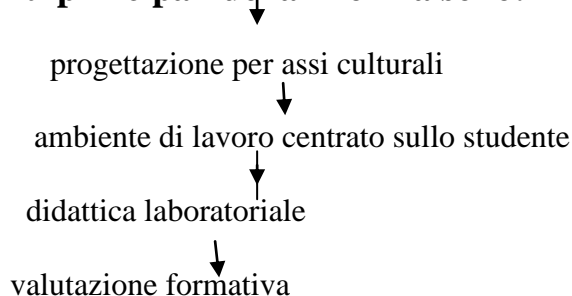
Le leggi della riforma sono:

- L. 107 /2015
- Decreto lgs 61 del 13 aprile 2017
- Decreto Ministeriale 24 maggio 2018 n. 92

L'assetto didattico comprende:

- 1) La progettazione didattica
- 2) La valutazione degli apprendimenti
- 3) La personalizzazione degli apprendimenti

I punti principali della riforma sono:



La valutazione per competenze ha il fine di accertare il livello delle competenze, delle abilità e delle conoscenze acquisite da ogni studente in relazione alle UdA.

Le UdA costituiscono il riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti per i passaggi ad altri percorsi.

La valutazione intermedia viene fatta al termine del primo biennio.

I percorsi si concludono con l'esame di Stato che attesta l'indirizzo del corso di studi seguito e le indicazioni del codice ATECO di riferimento.

Il corso Servizi per la sanità e l'assistenza sociale

Con la riforma Gelmini del 2010 è stato attivato il corso di studi Operatore servizi sociali. I programmi disciplinari sono stati sostituiti da risultati di apprendimento necessari per raggiungere le competenze nel primo biennio, nel secondo biennio e al quinto anno.

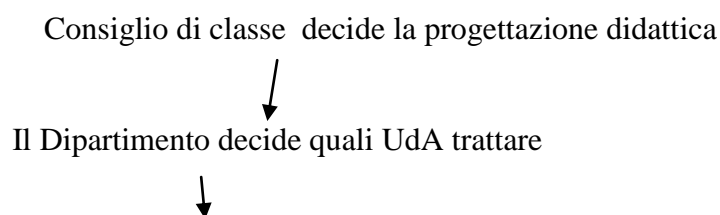
Con l'attuale riforma dei professionali (Decreto lgs 61/2017) il percorso si è rinnovato, diventando Servizi per la sanità e l'assistenza sociale, con un diverso modo di fare didattica.

Nell'attuale riforma gli studenti diventano protagonisti e sono chiamati a mettersi in gioco attivamente con le attività laboratoriali e con il percorso di competenze trasversali e di orientamento (PCTO); i docenti hanno il compito di trasmettere sapere e di essere da stimolo per le nuove generazioni.

La Personalizzazione dei percorsi avviene tramite il Progetto Formativo Individuale (PFI) e si avvale di un tutor scolastico e di un monte ore complessivo massimo per il biennio di 264 ore. Il PFI deve essere redatto dal CdC entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza e deve essere aggiornato durante tutto il percorso scolastico; serve sia per evidenziare le competenze acquisite sia per rilevare potenzialità e carenze riscontrate al fine di motivare e/o orientare gli studenti nella costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo.

Con la riforma viene modificato il regime di sussidiarietà tra percorsi statali e regionali e vengono rafforzati i passaggi da un sistema all'altro dell'istruzione.

Il profilo in uscita presenta risultati di apprendimento che si basano sull'integrazione tra i saperi legati agli assi culturali. L'area d'indirizzo con l'incremento delle ore laboratoriali dà un grande contributo all'acquisizione delle competenze rispondenti alle esigenze del territorio e del mondo del lavoro. I percorsi didattici sono organizzati, fin dalla classe prima, in Unità di Apprendimento che utilizzano metodologie di tipo induttivo con esperienze di laboratorio e con analisi e soluzione dei problemi che si possono presentare e permettono una maggiore flessibilità della didattica nel corso dell'anno scolastico. **Se l'istituto decide di non modificare l'orario scolastico durante l'anno è più corretto parlare di modulo di pianificazione didattica.**



UDA strategiche devono essere centrate sulla caratteristica dell'indirizzo (asse professionale) con la partecipazione anche di altri assi culturali.

Le UdA hanno il compito di trasformare i saperi sospesi (studio scolastico) in compiti di realtà.

Si lavora per periodi didattici e per UdA. I periodi didattici sono la parte teorica aggregata alle tematiche in cui gli studenti lavorano attivamente per acquisire le competenze necessarie per la realizzazione dei compiti di realtà che sono stati proposti. La valutazione serve prevalentemente per verifiche, mentre le UdA, indicativamente due- tre all'anno, rappresentano la trasformazione delle conoscenze in saperi concreti e sono lo strumento necessario per trasformare i saperi acquisiti in precedenza in competenze e qualità personali, e la loro valutazione è relativa a quello che hanno realizzato e cosa hanno fatto per arrivare all'obiettivo.

Il curriculum delinea la crescita culturale della persona attraverso tappe segnate dalle UdA e dagli altri compiti di realtà (visite, scambi culturali, certificazioni delle conoscenze linguistiche, concorsi..) in cui gli studenti sono sollecitati a fornire risposte adeguate alle sfide che vengono loro proposte.

RIASSUMIAMO I PASSAGGI IMPORTANTI DELLA RIFORMA:

- 1) La parte teorica fornisce competenze solide tramite spiegazioni, simulazioni, esercitazioni, compiti, ecc,
- 2) Le UdA permettono di organizzarsi, di mettersi in gioco, di scegliere cosa è per l'alunno più vicino ai suoi desideri lavorativi. Esse sono dei compiti di realtà che gradatamente portano alla consapevolezza delle proprie capacità facendo emergere anche le capacità nascoste e che affiorano solo quando il ragazzo sfida se stesso (saperi sfidanti).
- 3) Il Progetto Formativo Individuale (PFI) è lo strumento che serve allo studente a guidare il proprio percorso attraverso i criteri della libera scelta, della riflessione e dell'assunzione delle proprie responsabilità. Il PFI è di fatto un piano di studi elaborato dallo studente all'inizio del percorso con l'aiuto del tutor e modificato progressivamente dall'allievo lungo il cammino a seconda delle proprie scelte.

LA PERSONALIZZAZIONE

La personalizzazione della didattica coinvolge la parte strutturale, organizzativa e metodologica. L'istruzione professionale, a seconda dei profili in uscita e dei risultati di apprendimento, assume già dalla prima classe una didattica improntata sulla personalizzazione educativa al fine di consentire ad ogni studente di rafforzare e affinare le proprie competenze, a partire dalle **Competenze chiave di cittadinanza**, al fine di migliorare le prospettive occupazionali.

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare**
 - *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
 - *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo

soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/allegati/all2_dm139new.pdf

Gli indirizzi di studio sono **strutturati**:

- a. in attività ed insegnamenti di **istruzione generale**, comuni a tutti gli indirizzi, riferiti all'asse culturale dei linguaggi, dall'asse matematico, dall'asse storico sociale, scienze motorie e RC / alternativa;
- b. in **attività ed insegnamenti di indirizzo** riferiti all'asse scientifico, tecnologico e professionale, dei linguaggi per la seconda lingua e TIC.

Il PECuP (Profilo Educativo, Culturale e Professionale) è definito nel D. lgs 17 ottobre 2005 n. 226 e D. lgs del 13 aprile 2017 .61 allegato A Articolo 2.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi

I percorsi degli istituti professionali hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento. Nell'allegato 1 al Regolamento 92/2018 le competenze del PECuP sono declinate in abilità e conoscenze con riferimento ai quattro assi culturali

A conclusione dei percorsi degli istituti professionali, gli studenti sono in grado di:

1 Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali

2 Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali

3 Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo

4 Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro

5 Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro

6 Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali

7 Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete

8 Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento

9 Riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo

10 Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi

11 Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio

12 Utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi

Link per la declinazione delle competenze comuni ai percorsi di studi presenti nel PECuP

https://www.notiziedellascuola.it/legislazione-e-dottrina/indice-cronologico/2018/gennaio/DOCUMENTO_MIUR_20180124_NIR-1

La personalizzazione del percorso deve essere fatta entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza e il CdC aiuta lo studente a redigere il progetto formativo individuale.

La riforma tramite il tutor intende dare una valenza educativa all'attività didattica.

La personalizzazione ipotizza: 1) un curriculum di istituto; 2) varianti degli apprendimenti personalizzati; 3) strumenti e modelli organizzativi per gestire percorsi differenziati (quadri orari, articolazione delle attività in periodi didattici.); 4) la suddivisione della classe nelle ore di compresenza.

Ai tutor è richiesto di parlare periodicamente e singolarmente con ogni alunno che segue per verificare o meno la tenuta delle scelte fatte.

Tutti gli studenti hanno un percorso personale; ciò significa che vengono accompagnati a scoprire i propri talenti e valorizzarli al meglio nelle occasioni didattiche che vengono loro offerte.

IL CANOVACCIO FORMATIVO

Il canovaccio formativo è lo strumento essenziale per la programmazione delle attività da parte del Consiglio di classe. Serve a riepilogare i periodi didattici, le UdA previste durante l'anno e le altre attività significative legate fra loro da un filo conduttore. Nel canovaccio sono riportate anche le ore previste ed il monte ore complessivo delle attività programmate. È compilato dal CdC in accordo

con i Dipartimenti. Il piano di lavoro può essere rivisto periodicamente per riportare l'avanzamento degli apprendimenti individuali.

Il canovaccio formativo deve prevedere per ogni anno le seguenti attività:

- Ingresso (orientamento, tutor, ecc)
- Moduli tematici per assi culturali
- Unità di apprendimento;
- Moduli elettivi che mettono in evidenza le capacità e la personalità dell'allievo
- Valutazione finale.

Il canovaccio va messo prima delle UdA e deve rappresentare la "mappa" del percorso formativo della classe.

L'UDA deve presentare:

Titolo dell'UdA

Le Competenze da testare

Il monte ore che deve essere impegnato

Gli insegnamenti coinvolti

Il prodotto da realizzare

Contenuti delle attività

Schema del canovaccio

Istituto _____ Indirizzo _____ Classe / anno _____

TEMPI	ASSI CULTURALI				
	Linguaggi	Matematico	Storico sociale e cittadinanza	scientifico tecnologico professionale	Altro
Settembre	Orientamento				
Ottobre					
Novembre					
Dicembre	UdA I titolo				
Gennaio					
Febbraio	Moduli elettivi				
Marzo					
Aprile	UdA 2 Titolo				
Maggio					
Giugno	Valutazione finale				

Gli Assi Culturali e non i singoli insegnamenti portano alla definizione dei risultati di apprendimento

UdA

FORMAT DELL' UDA	
Elementi identificativi dei destinatari dell'UdA	Istituto..... Città provincia Indirizzo di studio..... Annualità Classe
Titolo UdA	Il titolo deve essere esplicativo del contenuto e collegato al compito di realtà di riferimento
Competenze da promuovere	Scegliere un numero limitato di competenze o ciò che si vuole testare per l'area generale o/e per quella d'indirizzo. Esplicitando anche il periodo di riferimento ed eventuali collegamenti con altre UdA.
Monte ore complessivo	Deve tener conto di tutte le attività che si intende realizzare, anche di quelle eventualmente svolte in contesti non formali. Non deve essere troppo ridotto perché non in grado di assicurare la padronanza delle competenze, né troppo vasto.
Insegnamenti coinvolti	Indicare gli insegnamenti coinvolti e il relativo monte ore da svolgere per la realizzazione dell'UdA.
Compito di realtà di riferimento	Il compito (riferito a situazioni o problemi da affrontare) deve essere: - significativo e sfidante per gli studenti - coerente con il focus individuato Deve essere brevemente descritto ciò che si intende realizzare
Attività degli studenti	Indicare: - Fasi da svolgere; - Contenuti essenziali delle attività; - modalità didattiche (collettive, di gruppo, personalizzate, in presenza, a distanza, sul campo, ...) e relativo monte ore.
Criteri ed elementi per la valutazione e certificazione delle competenze	Indicare: - le <i>evidenze</i> che si intende produrre e cosa si intende fare per raggiungerle; - gli strumenti valutativi da somministrare agli studenti.
Rubrica di valutazione	Riportare, per ciascuna competenza target, i livelli di padronanza previsti (almeno 4) e i relativi descrittori .

CANOVACCIO dell'UdA sulla comunicazione

Tempi	Moduli e UdA				
	Modulo Comunicazione e gruppi				
	ITALIANO	SCIENZE UMANE	METODOLOGIE OPERATIVE	T.I.C	Asse linguaggi Asse scientifico, tecnologico e professionale
Novembre	Letture guidate di vari racconti e schede di comprensione	Le tecniche di comunicazione. Le varie tipologie di gruppo	Il brainstorming	varie modalità di comunicazione: immagini, musica	
Dicembre	Scelta e rielaborazione di un brano	La gestione delle emozioni	Il lavoro di gruppo	La musica e l'espressione del corpo	
Gennaio	Letture di un racconto con la corretta intonazione	simulazioni	simulazioni	simulazioni	
Febbraio	Confronto fra compagni	La gestione del gruppo	Il gruppo come sostegno e stimolo		
Marzo	Esposizione alla classe del brano e commento in gruppo	Rapporto di lavoro fra pari	La comunicazione fra giovani (laboratorio espressivo)	Realizzazione di un PowerPoint Riassuntivo	
APRILE	UdA La comunicazione efficace e le regole della comunicazione				

PERSONALIZZAZIONE di una UdA svolta in collaborazione con il docente di sostegno prof Pricoco Gianfranco Roberto.

Esempio di realizzazione di una UdA rivolta a un ragazzo con spettro autistico medio.

L'allievo con autismo solitamente ha 9 ore con il docente di sostegno, ore che possono aumentare a seconda della gravità. L'allievo con autismo viene solitamente seguito anche da un educatore professionale.

I ragazzi con spettro autistico possono essere lievi e pertanto possono partecipare alla vita della classe e lavorare in contesto didattico.

I ragazzi con abilità residue di livello medio seguono una programmazione non riconducibile alle linee guida ministeriali poiché presentano limitazione negli apprendimenti ampi. Gli autistici sono rigidi nelle loro richieste perché sono routinari. È importante capire ciò che vogliono comunicare.

Per l'allievo con autismo grave le possibilità di intervento si riducono e si cerca di dare consapevolezza delle emozioni. Per loro l'obiettivo primario è ridurre l'insorgere di comportamenti problematici potenzialmente dannosi e lavorare su eventuali zone di sviluppo prossimale.

Il monte ore riportato nella costruzione dell'UdA è complessivo delle ore svolte da tutte le discipline coinvolte.

Realizzazione dell'UdA

in bluette il lavoro svolto come esempio

sezioni	
1. Titolo UdA	La comunicazione efficace e le regole della comunicazione
2. Contestualizzazione	La scelta della comunicazione efficace è motivata dal fatto che è un argomento importante nella vita di ogni persona e come tale si presta facilmente ad essere svolta da qualsiasi tipo di allievo. È essenziale per il profilo in uscita di quest'ultimo e può coinvolgere tutti gli assi culturali.
3. Destinatari	Classe seconda corso Servizi per la sanità e l'assistenza sociale. Gruppo classe con certificazione L.104/1992
4. Monte ore complessivo	Periodo novembre-marzo per 30-40 ore. Considerando che i tempi di attenzione di un ragazzo con spettro autistico sono limitati a un massimo di 30 minuti di lezione, è necessario intervallarli/completarli con attività gradite al ragazzo (come ascoltare musica, navigare su internet, ecc.), che servono come rinforzo positivo al suo impegno.
5. Situazione/problema/tema di riferimento dell'UdA	L'allievo è autistico a livello medio ed ha bisogno di lavorare seconda i suoi ritmi e spazi. La richiesta da affrontare è: Comunicare un bisogno/esigenza in modo efficace.
6. Competenze target	Riconoscere e gestire le proprie emozioni. Imparare la gestione temporale di un'attività. Esprimere un messaggio in modo efficace.
7. Insegnamenti coinvolti	Italiano, Scienze umane e sociali, Metodologie operative, TIC
8. Attività degli studenti	Lavoro individuale con lo studente. Laboratorio sulle emozioni individuale e nel gruppo classe. Composizione della richiesta o di un testo breve (su argomenti di materia o come presentazione di se stesso), possibilmente con un peer learning (la conoscenza viene trasmessa fra pari grado esempio: tutti adolescenti). Esposizione al gruppo classe secondo un turno prestabilito. Realizzazione di un documento multimediale (esempio: doc word con immagini o PowerPoint o breve video) e esercitazione di esposizione in piccoli gruppi. Acquisire le competenze di base per le materie coinvolte. Lavoro individuale sulle emozioni con utilizzo di materiale strutturato.
9. Attività di accompagnamento dei docenti	Analisi, interpretazione, argomentazione, generalizzazione Lezione frontale Brainstorming Laboratorio

	<p>Cooperative learning Role playing al fine di creare diverse modalità espositive. Simulazione attraverso il gioco di un'attività come: essere un giornalista o un conduttore televisivo, un attore, un professore, assegnando anche ai compagni dei ruoli Rafforzare la lettura e la comprensione di testi brevi. Coinvolgimento dell'alunno nel gruppo classe con domande saltuarie. Realizzazione di brevi video e/o foto sul lavoro svolto in classe o ricerca di immagini nel web. Uso del PC e altri device come supporto alla didattica. Lettura testi brevi e racconti.</p>
10. Prodotti /realizzazioni in esito	<p>Testo scritto (anche con modalità strutturata o semistrutturata) o video fatto con il gruppo classe, simulare una lezione alla classe come se fosse un insegnante</p>
11. Criteri per la valutazione e la certificazione dei risultati di apprendimento	<p>Griglia di valutazione per ciascun obiettivo e, ove possibile, stimolare un percorso di autovalutazione dello studente.</p>

b)Rubrica di valutazione	<p>Si basa su una griglia riferita alle competenze target che sono il focus della singola UdA.</p> <p>Va compilata, a cura dei docenti coinvolti, per ciascun studente alla conclusione delle attività previste.</p> <p>Riportare le competenze di riferimento, le evidenze, i livelli di padronanza e i relativi descrittori</p> <p><i>(vedi esempi)</i></p>
c)Scheda - consegne per gli studenti	<p>Questa scheda fa parte integrante dell'UdA ed è destinata allo studente e traduce in modo semplice gli elementi essenziali dell'UdA in modo che lo studente possa comprendere al meglio che cosa (e perché) gli viene chiesto con i relativi criteri di valutazione.</p> <p>Indicare, in forma essenziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • che cosa si chiede loro di fare • con quali scopi e motivazioni • con quali modalità (a livello individuale, di gruppo, collettivo, in aula, laboratorio, extra scuola, ...) • per realizzare quali prodotti • in quanto tempo • con quali risorse a disposizione (tecniche, logistiche, documentali, ...) <p><i>(vedi esempi)</i></p>

MODULO Comunicazione e gruppi
Prodotti – Evidenze
<p>Letture di un brano con pause a seconda della punteggiatura. Letture con rafforzamento dell'espressione e della postura</p>

Giochi di comunicazione Verifica individuale
Livello Tipologia modulo di tecniche comunicative e gestione del gruppo Tempi 5 mesi primo e secondo quadrimestre 30 ore : 8 italiano, 8 scienze umane, 8 metodologie operative (potrebbero essere svolte in presenza permettendo così di gestire diversamente i tempi, 6 TIC)
Saperi Essenziali
<i>Lettere</i> la lettura espressiva, parole e immagini <i>Scienze umane</i> cosa si intende per comunicazione efficace. <i>Metodologie operative</i> la comunicazione fra pari <i>TIC</i> tecniche di comunicazione con l'uso del pc o strumenti multimediali
Competenze
Saper stare in gruppo Competenze di base in italiano Competenze relazionali
Capacità personali
Stare in gruppo
VALUTAZIONE dell'UdA sviluppata sopra

EVIDENZA	CRITERI	PESI		PESI	
		Italiano	Tic	Scienze umane	Metodologie
Lettura di un brano con pause a seconda della punteggiatura.	Espressività metodo di lavoro	35	15	20	25
Lettura con rafforzamento dell'espressione e della postura	Chiarezza completezza	15	10	35	25
Giochi di comunicazione	Rispetto delle regole	25	25	25	25
Verifica individuale	Correttezza Completezza Chiarezza	25	50	20	25

Schema del canovaccio

Le competenze del diplomato dei Servizi per la sanità e l'assistenza sociale

Istituto ----- Indirizzo ----- Classe ----- anno -----

TEMPI	ASSI CULTURALI				Seconda lingua Scienze motorie Rc/alternativa
	Linguaggi	Matematico	Storico sociale e cittadinanza	scientifico tecnologico professionale	
Settembre	Ingresso				
Ottobre	Conoscenza del lessico		Nascita dei servizi	Uso sicuro e consapevole del web	Concetto di attività fisica nel secolo scorso
Novembre					
Dicembre	Unità di apprendimento I				
	Alla scoperta dell'area sociale e sanitaria				
Gennaio	I valori della società attuale	Raccolta dati statistici sui dati in ambito sociale e sanitario	Le leggi regionali sulle figure professionali	Le figure in ambito sociale e loro mansioni Simulazione	
Febbraio		Tabulazione dei dati	L'assistenza sociale nella storia Visita ad una cooperativa sociale	Le figure in ambito sanitario Elaborazione di testi in modo corretto	
	UDA 2 La figura dell'anziano dal punto di vista storico e sociale				
Marzo	Come i giovani si rapportavano e rapportano con le persone anziane	Raccolta statistica su dati statistici relativi alla salute dell'anziano dal 1950.	L'integrazione dell'anziano nella società.	La figura dell'anziano a seconda del periodo storico e culturale. Il concetto famiglia e la sua evoluzione	
Aprile		MODULI	ELETTIVI		
Maggio	Quali erano le priorità per l'anziano degli anni '50 e quali sono quelle attuali.	La prima forma di alfabetizzazione nei primi del 900 era la capacità di fare i conti.	Progettare un'attività ludico ricreativa per anziani all'interno di una CRA	I principi nutritivi e le proteine essenziali per l'alimentazione dell'anziano	La religiosità nell'anziano

		Individuazione di una tecnica per spiegare le addizioni a una persona che non sa leggere e scrivere			
GIUGNO	VALUTAZIONE				

DIAGRAMMA DI GANTT

Fasi	Tempi						
	Settembre Ottobre	Novembre	Dicembre Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							

1. Titolo UdA	L'anziano nella società di oggi (L'evoluzione del concetto di anziano dal 1950 ad oggi.)
2. Contestualizzazione	La figura dell'anziano dal punto di vista storico, sociale e culturale. L'anziano negli anni ha visto cambiare il proprio ruolo vivendo una "nuova età", cercando di soddisfare quelle "voglie" che non era riuscito a soddisfare quando lavorava. L'anziano non autosufficiente o parzialmente autosufficiente non trova sempre l'accudimento all'interno della famiglia. Il ruolo dell'anziano nel nuovo concetto famiglia. Stili di vita, alimentazione, prevenzione, servizi e centri sociali.
3. Destinatari	Classe seconda corso Servizi per la sanità e l'assistenza sociale.
4. Monte ore complessivo	Periodo febbraio - maggio per 20-30 ore.
5. Situazione/problema/tema di riferimento dell'UdA	Individuare le differenze del concetto anziano dal 1950 ad oggi. Quali sono i servizi e quale finalità hanno. Motivare e spiegare la differenza socio culturale dell'anziano che l'hanno portato dall'essere portatore di sapere e capo indiscusso a diventare aiuto per figli e nipoti. Visita ad una CRA ed incontro con anziani di un centro sociale. Intervista ad anziani ultra ottantenni per avere testimonianze reali sui cambiamenti avvenuti all'interno

	<p>della società. Sistemi matematici usati nei primi del novecento per fare i conti. La vita sociale e l'alimentazione ieri e oggi. La religiosità nell'anziano.</p>
6. Competenze target	<p>Competenze 4 <i>Prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani nell'espletamento delle più comuni attività quotidiane</i></p> <p>5 <i>Partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di terminalità, di compromissione delle capacità cognitive e motorie, applicando procedure e tecniche stabilite e facendo uso dei principali ausili e presidi</i></p>
7. Insegnamenti coinvolti	<p>Italiano, Scienze umane e sociali, Metodologie operative, TIC, Diritto, Storia, Geografia, Scienze motorie, RC e Scienze integrate.</p>
8. Attività degli studenti	<p>Lavoro di ricerca individuale. inchiesta sul concetto anziano oggi Mappatura dei servizi del territorio PowerPoint illustrativo dei risultati Indagine sull'alimentazione legata all'età Realizzazione di una scheda osservativa del servizio CRA Ricerca su sport e tempo libero nella terza età. Realizzazione di un documento multimediale (breve video intervista) Acquisire le competenze di base per le materie coinvolte. Lavoro individuale con realizzazione di una UdA</p>
9. Attività di accompagnamento dei docenti	<p>La figura dell'anziano e i concetti di autosufficienza, parzialmente autosufficiente e non autosufficiente. Il Welfare. Lezione frontale Brainstorming Laboratorio Cooperative learning Realizzazione di un video sul lavoro svolto in classe e ricerca di immagini nel web sull'evoluzione storica e sociale negli ultimi 70 anni. Uso del PC e altri device come supporto alla didattica.</p>
10. Prodotti /realizzazioni in esito	<p>Verbale delle attività, glossario dei termini sconosciuti/nuovi, video fatto con il gruppo classe, simulare una lezione alla classe trattando sul ruolo dell'anziano ieri e oggi. Grafici sui risultati ottenuti nell'inchiesta sull'alimentazione e sugli stili di vita</p>
11. Criteri per la valutazione e la certificazione dei risultati di apprendimento	<p>Griglia di valutazione con il grado di padronanza raggiunto per ciascuna competenza con almeno 4 descrittori</p>

b) Rubrica di valutazione	<p>Si basa su una griglia riferita alle competenze target che sono il focus della singola UdA.</p> <p>Va compilata, a cura dei docenti coinvolti, per ciascun studente alla conclusione delle attività previste.</p> <p>Riportare le competenze di riferimento, le evidenze, i livelli di padronanza e i relativi descrittori</p>
----------------------------------	---

Griglia valutazione dei livelli di competenza dell'asse scientifico- tecnologico e professionale

LIVELLO	GIUDIZIO
AVANZATO	Riconosce in modo autonomo e circostanziato il ruolo dell'anziano, la differenza degli stili di vita e dell'alimentazione. Riesce a elaborare quanto appreso in modo personale e puntuale.
INTERMEDIO	Riesce a riconoscere in piena autonomia le differenze di vita dell'anziano e delle abitudini alimentari. Relaziona sul lavoro svolto in modo corretto
ESSENZIALE	Riesce a riconoscere, le differenze di vita dell'anziano in rapporto a stili di vita e alimentazione.
PARZIALE	Non riesce a cogliere, neanche con aiuto le differenze degli stili di vita dell'anziano in rapporto agli ultimi 70 anni.

Il MIUR con la riforma ha deciso di portare un cambiamento radicale negli istituti professionali trasformandoli in scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, e sperimentazione didattica per cui sono stati introdotti importanti cambiamenti nell'assetto organizzativo e didattico. **Non si parla più di programmazione per materie ma per insegnamenti aggregati negli assi culturali** (esempio: nel biennio l'asse scientifico, tecnologico e professionale comprende: Scienze integrate, Metodologie operative e Scienze umane e sociali).

L'apprendimento di tipo induttivo è basato sui laboratori che permettono di dare all'insegnamento una valenza operativa e di trasformare i saperi frammentari, legati alle lezioni, in compiti di realtà. Le UdA rappresentano il momento conclusivo dei periodi didattici che trasformano i saperi sospesi in compiti sfidanti che con il passare degli anni danno vita a UdA strategiche.

L'UdA esperta è una prova di valutazione che si fa alla fine dell'anno in quanto è pluridisciplinare, articolata su più ambiti ed è in grado di valutare nel modo più corretto possibile il livello delle competenze, abilità e conoscenze di ogni studente in relazione all'UdA.

I periodi didattici permettono una maggiore flessibilità della didattica nel corso dell'anno scolastico, se l'istituto decide di non modificare l'orario scolastico durante l'anno è più corretto parlare di modulo di pianificazione didattica.

Le scuole possono articolare il biennio unitario superando la solita struttura della ripartizione "insegnamento - quadro orario settimanale - monte ore annuale", con un'articolazione flessibile e personalizzata dei percorsi usando tutti gli strumenti innovativi che hanno a disposizione: la rimodulazione dei quadri orari, la variazione dell'organizzazione oraria in diversi periodi dell'anno, la progettazione per unità di apprendimento (UdA), la personalizzazione educativa che si concretizza nel Progetto Formativo Individuale (P.F.I.) definito per ciascuno studente.

Ulteriore elemento che caratterizza la riforma è l'alternanza scuola lavoro e l'apprendistato già dal secondo anno. **La personalizzazione degli apprendimenti prevede 264 ore** che possono essere utilizzate anche per

attivare esperienze di alternanza scuola lavoro (a breve il nome sarà trasformato in PCTO = Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) o di apprendistato.

La valutazione degli apprendimenti

La progettazione didattica richiesta dal nuovo ordinamento dell'Istruzione professionale è basata su UdA costruite attorno a compiti di realtà; si rende pertanto necessario creare procedimenti di valutazione basati su "evidenze" che risultino tali sia ai docenti (in qualità di valutatori) che agli studenti (in qualità di valutati).

La valutazione degli apprendimenti viene fatta tramite rubriche di valutazione che devono essere condivise con gli studenti, i genitori e il tutor scolastico. La condivisione della griglia con gli studenti, prima dello svolgimento dell'UdA serve a far affermare in loro la capacità di autovalutazione.

Alla valutazione dell'UdA concorrono:

- Il Canovaccio formativo
- l'UdA

Il Canovaccio formativo deve prevedere per ogni anno le seguenti attività:

- Ingresso (orientamento, tutor, ecc)
- Moduli tematici per assi culturali
- Unità di apprendimento;
- Moduli elettivi che mettono in evidenza le capacità e la personalità dell'allievo
- Valutazione finale.

La valutazione degli insegnamenti e la valutazione delle competenze

Nell'attuale sistema italiano, le due valutazioni hanno finalità differenti. La valutazione per competenze è finalizzata soprattutto alla certificazione, mentre la valutazione degli insegnamenti è legata principalmente alla progressione della carriera scolastica e all'attribuzione di crediti che contribuiscono al punteggio finale del diploma.

Attualmente restano ferme le attuali norme in merito alla valutazione disciplinare per l'esame di stato. Ciascun docente pertanto, sulla base delle evidenze raccolte, formulerà valutazioni che saranno registrate sul proprio registro personale. La valutazione per competenze, invece, non potrà essere ricondotta ad una sola disciplina e richiederà una valutazione collegiale del consiglio di classe che potrà essere documentata sul progetto formativo individuale (PFI).

VALUTAZIONE delle EVIDENZE

1. Conoscenze e abilità regolari (interrogazioni, esercizi, ecc).
2. Prodotti reali o compiti esperti (UdA, prova esperta, alternanza, concorsi, eventi, osservazioni, ecc.).
3. Capacità personali rilevate tramite il cambiamento di comportamenti, approccio, ascolto, ecc.(frequenza scolastica, partecipazione, comportamenti corretti, riflessioni, decisioni).

Situazione problema: **come realizzare l'attività?**

Cosa desideriamo che i nostri alunni sappiano fare con quello che sanno?

Prodotto:

Dibattito sull'uso dei servizi da parte degli abitanti del paese con i responsabili e operatori di una cooperativa sociale. Redazione di un verbale sull'incontro.

Il colloquio non crea evidenza perché per essere valutato deve essere associato a una relazione scritta.

Prodotti intermedi: rappresentazioni grafiche con valori percentuali relativi alla popolazione anziana sul territorio, tipologia di servizi preferita dall'utenza, schemi, mappe con ubicazione dei servizi e spiegazione delle loro offerte.

Visita a un servizio

Costruzione di schede per la visita di un servizio.

Concorrono nella valutazione dell'UdA:

competenze utilizzate degli assi culturali coinvolti:

- Area generale
- Area di indirizzo
- Competenze chiave di cittadinanza
- Competenze chiave europee
- Allegato 1 D. lgs 92/2018
- D.Lgs. 61/2017 All. A - P.E.Cu.P.; Decreto 92/2018 - All.1 Risultati di apprendimento comuni

Le competenze chiave europee che concorrono alla valutazione delle competenze trasversali:

<i>competenze chiave 2006</i>	<i>Competenze chiave 2018</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nella madrelingua • Comunicazione nelle lingue straniere • Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia • Competenza digitale • Imparare ad imparare • Competenze sociali e civiche • Spirito di iniziativa e imprenditorialità • Consapevolezza ed espressione culturale 	<ul style="list-style-type: none"> * Competenza alfabetica funzionale; * competenza multi linguistica; * competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria; * competenza digitale; * competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; * competenza in materia di cittadinanza; * competenza imprenditoriale; * competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

Le **soft skill** sono delle competenze trasversali che riguardano le capacità comportamentali e relazionali di un individuo

Esempio di griglia di valutazione delle soft skill

COMPETENZE DI RIFERIMENTO	EVIDENZE	LIVELLI	DESCRITTORI	GIUDIZIO
Capacità di trasferire le conoscenze acquisite	Rispetto dei tempi e delle regole, cura dei materiali e dell'ambiente di lavoro, coscienziosità.	Eccellente	Ha una eccellente capacità di trasferire i saperi e il saper fare in situazioni nuove, in modo pertinente, adattandoli e rielaborandoli al nuovo contesto, individuando collegamenti.	
		Intermedio	Trasferisce i saperi e il saper fare in situazioni nuove, in modo pertinente, adattandoli e rielaborandoli al nuovo contesto, individuando collegamenti.	

		Basilare	Trasferisce i saperi e il saper fare essenziali, in situazioni nuove e non sempre in modo pertinente	
		Parziale	Sa usare i saperi e cosa fare solo in un contesto a lui noto, non sviluppando i suoi apprendimenti	
Gestione delle relazioni	Rispetto dei ruoli, apertura e dialogo, cooperazione.	Eccellente	Dimostra una ottima apertura nel rapporto con gli altri. Usa un linguaggio adeguato alle circostanze e aperto al confronto. Possiede ottime capacità di cooperazione e si assume le responsabilità.	
		Intermedio	Riesce a stabilire buoni rapporti relazionali con gli altri. Usa un linguaggio corretto e sa rispettare i ruoli. Riesce a gestire il lavoro di gruppo in modo cooperativo	
		Basilare	Riesce a stabilire rapporti relazionali con gli altri. Usa un linguaggio nell'insieme corretto. Riesce a gestire il lavoro di gruppo in modo corretto nelle relazioni. Nel lavoro si applica su indicazioni del tutor.	
		Parziale	Ha bisogno di una guida continua nel riconoscere e rispettare i ruoli, Utilizza uno stile comunicativo non sempre pertinente. Per svolgere le attività ha bisogno di essere guidato.	
Spirito di intraprendenza	Impegno nel lavoro, intraprendenza, idee	Eccellente	È capace di lavorare in modo autonomo e si appassiona di quello che fa. All'interno del gruppo di lavoro assume il ruolo di leader propositivo e capace. È in grado di organizzare il lavoro in modo autonomo e prepara tutto l'occorrente sia per sé che per gli altri. È disposto ad apprendere sempre cose nuove.	
		Intermedio	Riesce a lavorare in autonomia e si fa coinvolgere dal lavoro che svolge. All'interno del gruppo di lavoro ha il ruolo di leader. Sa organizzare il lavoro in modo autonomo e prepara tutto l'occorrente sia per sé che per gli altri. E' disposto ad apprendere cose nuove. E' collaborativo nel gruppo di lavoro e dimostra partecipazione.	
		Basilare	Svolge i compiti che vengono	

			assegnati. Seguire le indicazioni del gruppo di lavoro.	
		Parziale	Non riesce a seguire le indicazioni del gruppo di lavoro. Svolge quello che viene richiesto senza esprimere la sua opinione.	

Il Regolamento comma 3 articolo 3 prevede (Slide Proietti)

Alcune nuove competenze

a)Competenze digitali e tecnologiche

b)Sicurezza, salvaguardia dell'ambiente, prevenzione dei rischi

c)Operare con standard qualitativi specifici

d)Educazione finanziaria

e)Innovazione

f)Sostenibilità ambientale

g)Comunicazione, informazione, orientamento

RUBRICA DI VALUTAZIONE

(Va creata una griglia per ogni asse culturale e una per ogni insegnamento)

Competenze asse scientifico- tecnologico e professionale ATTIVITÀ LABORATORIALE

Parziale	L'allievo dimostra scarso impegno e limitata partecipazione alle attività che vengono svolte.
Basilare	L'allievo individua le cose essenziali e le svolge in modo corretto, ma non sempre in modo preciso.
Intermedio	L'allevò individua le tappe importanti del lavoro svolto e le espone in modo corretto e preciso
Eccellente	L'allievo dimostra ricchezza di informazioni e riesce a contestualizzarle il lavoro svolto e ad esporlo in modo chiaro ed efficace.

Competenze ITALIANO (asse dei linguaggi)

Parziale	
Basilare	
Intermedio	
Eccellente	

Competenze asse scientifico tecnologico e professionale

Parziale	
Basilare	
Intermedio	
Eccellente	